



Città di Portogruaro

Provincia di Venezia

prot. 38971

Portogruaro 18 settembre 2013

Al Direttore Generale dell'ULSS 10
Carlo Bramezza

Al Presidente della Conferenza dei Sindaci
dell'Azienda ULSS 10 del Veneto Orientale
Andrea Tamai

Al Rappresentante Aziendale ULSS 10
dell'Anaa-Assomed
Giancarlo Bonfante

p.c. Al Presidente ed ai Componenti
della V Commissione Regionale Sanità

p.c. Ai Consiglieri Comunali
del Comune di Portogruaro

A seguito delle ultime dichiarazioni apparse sulla stampa riguardanti l'Ospedale unico mi corre l'obbligo di esprimere alcune considerazioni.

Il Comune di Portogruaro ha trasmesso la propria candidatura a sede dell'ospedale unico a seguito di una richiesta specifica del Direttore Generale il quale, tramite la Conferenza dei Sindaci, ha fornito ai Comuni delle schede da compilare proprio riferite al "nuovo ospedale".

Poteva una Amministrazione non rispondere?

L'Amministrazione Comunale di Portogruaro è stata obbligata a farlo, per dovere istituzionale e per responsabilità verso la propria Comunità.

Tengo a sottolineare che nella lettera di candidatura il sottoscritto in qualità di Sindaco non ha avanzato proposte personali o estemporanee, ha rappresentato la volontà e le posizioni dei Capigruppo consiliari e dell'intero Consiglio Comunale che, sin dal 2010, ha sostenuto la necessità di qualificare e potenziare la Sanità nel territorio non rinviando scelte e decisioni urgenti ad una futura ipotesi di Ospedale unico.

Il Consiglio Comunale di Portogruaro ha espresso la sua opinione riguardo la candidatura della Città partendo non solo dalle caratteristiche geografiche, logistiche e viarie che rendono Portogruaro una città servita e punto di riferimento per il territorio, ma anche e soprattutto dalla sua vicinanza con il Friuli, con la conseguente necessità di limitare o almeno di non incrementare le fughe verso altri Ospedali limitrofi.

Ha ragione il responsabile nazionale del Sindacato dei medici, dr. Bonfante, quando dice che la scelta del sito deve essere fatta in base a logiche di efficienza sanitaria.

Ecco, proprio per questo, risulta inspiegabile continuare a parlare del sito e non del tipo di Ospedale, della qualità dei servizi, delle risorse economiche umane e strumentali per realizzarlo rapportate alle esigenze del territorio a cui rispondere.

Il motivo principale sembra essere quello di fuorviare l'attenzione da scelte che invece, per decisioni già prese a livello regionale e di ULSS 10, da subito penalizzano il nostro territorio; dividere e mettere in competizione i sindaci; evitare di affrontare ciò che è veramente urgente ora: la

riorganizzazione ospedaliera.

Il Direttore Generale, nell'unico momento in cui ha parlato di questi problemi in Conferenza dei Sindaci, non ha lasciato alcuna possibilità di replica, sull'Atto aziendale di riorganizzazione non c'è stato un reale coinvolgimento.

L'Atto è stato predisposto, presentato come di propria competenza, e trasmesso dall'ULSS 10 alla Regione Veneto senza neppure trasmetterlo, per conoscenza, ai Sindaci.

Quando si afferma "sbagliato far lasciare scegliere il sito alla politica" si intende che è sbagliato per i Sindaci anche interessarsi di come viene organizzata la Sanità nel proprio territorio?

Credo sia molto grave affermare: "politici giù le mani dall'Ospedale".

La politica, intesa come rappresentanza, ha invece l'obbligo civile e istituzionale di occuparsi del settore più importante della vita dei cittadini, certo non in termini tecnici, ma in termini di risposta alle esigenze e in difesa delle istanze di una intera Comunità.

Con questa convinzione il Consiglio Comunale di Portogruaro, all'unanimità, ha dato mandato al Sindaco di "occuparsene".

Ben 8000 cittadini, firmando la oramai nota petizione, hanno incaricato il Sindaco di "occuparsene". Inoltre il Sindaco è il garante della salute dei propri cittadini, per legge, quindi non solo è autorizzato, ma ha il dovere di "occuparsene", di interessarsi, di intervenire, **ci mancherebbe altro!**

È probabile che i politici, come dice il dottor Bonfante, cerchino voti, è però altrettanto probabile che qualcuno cerchi di mantenere le proprie posizioni di prestigio.

La nostra intenzione da amministratori è fare il meglio per i nostri cittadini e questo inizia dando loro una adeguata e continua informazione.

Ecco allora perché il Consiglio ha voluto cominciare con un percorso di Commissioni consiliari sul tema. La prima seduta si è già tenuta. La seconda aveva all'ordine del giorno la spiegazione dell'Atto aziendale da parte dei Tecnici dell'ULSS 10.

Purtroppo è pervenuta al Comune la risposta dell'ULSS a firma del Direttore Generale, in cui viene declinato l'invito in quanto "irrituale".

La disponibilità c'è, ma bisogna concordarla con la Conferenza dei Sindaci.

Suona alquanto strano che non venga colta subito l'opportunità di informare direttamente e di motivare ai Consiglieri consiliari del Comune in cui ha sede l'Ospedale, le scelte fatte nei riguardi di interi Settori e Servizi del Presidio ospedaliero e del Territorio.

Eppure in passato, da tutti i Direttori Generali che nell'ULSS 10 si sono succeduti, questa disponibilità è sempre stata data.

A partire solo dal 2010, quattro sono le Commissioni consiliari ed una l'adunanza di Consiglio in cui hanno presenziato Rappresentanti dell'ULSS 10, tutte occasioni di approfondimento e di confronto tra Direzione dell'ULSS e Rappresentanti istituzionali.

Cosa è cambiato?

Noi, per parte nostra, continuiamo a ritenere che Amministrazioni comunali ed ULSS, consapevoli di avere un preciso mandato dai cittadini per risolvere i loro problemi che, non dimentichiamolo, sono ancora tanti e di vario genere, debbano confrontarsi apertamente e senza pregiudizi e pertanto continuiamo a ricercare ad ogni livello la disponibilità di tutti: Tecnici e Rappresentanti istituzionali per contribuire a migliorare la Sanità della nostra Gente.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Antonio Bertoncetto

